

Parte la campagna triennale di O.N.Da, l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna patrocinata dalla Presidenza del Consiglio e dal Ministero della Salute
“A SMILE FOR MOMS”, UN AIUTO PER LE MAMME
LA DEPRESSIONE PERINATALE SI PUÒ VINCERE

In Italia ogni anno a soffrirne sono circa 90 mila donne. L'impegno delle Istituzioni con una Mozione approvata all'unanimità in Senato e il lavoro di sei centri per predisporre le prime Linee guida sulla prevenzione

Roma, 1 Dicembre 2010 – ‘A Smile for Moms’, un sorriso per le mamme. Parte da questo slogan la nuova campagna per combattere la depressione in gravidanza e nel post-partum, che colpisce ogni anno circa 90 mila donne, voluta dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Salute. Una campagna triennale, multicanale, realizzata con tutti gli strumenti di comunicazione, da un sito internet creato appositamente (www.depressionepostpartum.it), agli SMS, da uno spot realizzato da Emanuele Pirella che sarà trasmesso sulle reti televisive nazionali e regionali a presenze capillari sui principali social network, e che avrà come testimonial l'attrice Maria Grazia Cucinotta. A tutto ciò si è appena aggiunta l'approvazione in Senato di una Mozione trasversale presentata da 68 Parlamentari di tutti gli schieramenti politici che chiede al Governo l'impegno ad agire affinché all'interno degli ospedali operino sempre realtà competenti in grado di offrire alla donna un'assistenza adeguata. A fianco di questo impegno del Governo e di O.N.Da, sei centri italiani di eccellenza (Milano, Catania, Torino, Ancona, Pisa e Napoli) hanno definito le prime Linee Guida sulla prevenzione di questa malattia. L'obiettivo della campagna è prevenire il fenomeno della depressione perinatale, che colpisce circa il 16% dell'universo femminile. Il 13% sperimenta già un disturbo dell'umore durante le prime settimane dopo il parto, un dato che sale al 14.5% nei primi tre mesi postnatali con episodi depressivi maggiori o minori ed al 20% nel primo anno dopo il parto. Le forme diagnosticate e curate sono però inferiori al 50%. La campagna è stata presentata questa mattina a Palazzo Chigi alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, del Ministro della Salute, Ferruccio Fazio, del Governatore della Regione Lazio Renata Polverini, della Senatrice Emanuela Baio e del prof. Claudio Mencacci. Testimonial Maria Grazia Cucinotta.

“La gravidanza – continua **Francesca Merzagora**, Presidente di O.N.Da – rappresenta per la donna un periodo di profondi cambiamenti non solo fisici ma anche psicologici, tanto che alcune donne hanno difficoltà ad accettarne lo stato provando sentimenti contrastanti di felicità e paura, di preoccupazione per ciò che le attende. Reazioni diffuse ma che non vengono sempre espresse dalle donne nel timore di sentirsi diverse e giudicate inadeguate al futuro ruolo di mamme. È questa la ragione per cui l'Osservatorio ha deciso di occuparsi in maniera concreta di questa problematica con una campagna che si articolerà in tre direzioni. Una azione istituzionale, affiancando e sostenendo l'obiettivo di una Mozione presentata da 68 parlamentari bipartisan con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione italiana sull'importanza di parlare di questa

malattia, una seconda di tipo informativo, sostenuta da Offelleria Tacchinardi, Teva Ratiopharm e GSK, che prevede una campagna multicanale divulgata attraverso i più moderni, efficaci e immediati strumenti di comunicazione di massa: SMS, Tim Spot, YouTube e Facebook, ed un sito internet dedicato (www.depressionepostpartum.it) che conterrà forum di discussione gestiti da specialisti ed esperti per favorire l'incontro ed il confronto tra le utenti e una attività di coordinamento di una rete regionale con sei centri di riferimento – Milano, Catania, Torino, Ancona, Pisa e Napoli – omogeneamente localizzati sul territorio affinché da qualsiasi punto dell'Italia e in qualsiasi momento la donna si senta costantemente appoggiata e aiutata. Sono già state create delle Linee guida sulla prevenzione che verranno diffuse in tutti i centri di diagnosi e cura rivolte a medici, alle ostetriche, ai neonatologi, agli psicologi e agli psichiatri e del materiale informativo per le donne per aiutarle a riconoscere quei sintomi precursori di una depressione ed evitare che diventino vera malattia”.

“Prevenire la depressione in gravidanza e nel post partum oggi è possibile – spiega **Claudio Mencacci**, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze A.O. Fatebenefratelli Oftalmico Melloni di Milano – Conosciamo i diversi fattori di rischio e i diversi fattori di protezione; poterlo comunicare alle neomamme e alle neo coppie diventa una assoluta priorità per consentire di vivere questo periodo in modo felice anche a quelle donne per cui la depressione è ancora un ladro che ruba la maternità. Ogni anno in Italia sono circa 90 mila le donne che soffrono di un disturbo depressivo o altro: di loro soltanto il 45% riceve un aiuto efficace che si concretizza nell'ascolto, nel sostegno e nell'adeguatezza delle cure. Le forme bipolari diagnosticate sono circa 5 mila all'anno. Confido molto nell'azione che verrà svolta dai primi 6 centri nazionali, e che mi auguro coinvolga presto anche altre realtà, affinché si costituisca una rete di interventi rapidi ed efficaci. Oggi la ricerca ha consentito di individuare molteplici fattori di rischio della depressione perinatale consentendo così la possibilità di interventi efficaci in grado di individuare e monitorare le donne a rischio e di intervenire prontamente con trattamenti adeguati. Per la prima volta in Italia si parla di prevenzione della depressione”.

“Ringrazio O.N.Da – dice **Maria Grazia Cucinotta** – per tutto ciò che sta facendo per sensibilizzare al problema della depressione post partum. Una donna che decide di diventare madre, diventa la persona più importante dell'universo poiché dà vita, ma spesso questo valore viene sottovalutato dalla società che non coglie quei segnali di disagio interiore della donna che vanno dalla tristezza, allo sconforto, ai sensi di inadeguatezza al suo ruolo di madre, che possono facilmente trasformarsi in veri e propri sintomi di depressione. Non è raro che la donna si senta sola ad affrontare una situazione di cui avverte il peso della responsabilità, acuita anche dalla mancanza di tutela nel suo reingresso nella società che le impone di scegliere tra la carriera lavorativa da un lato ed il ruolo di madre e gli impegni familiari dall'altro. Voglio invitare tutte le donne a vincere i propri timori nel parlare di depressione perinatale e ad approfittare dell'opportunità offerta dal sito appositamente dedicato per porre domande, liberarsi dei propri dubbi e preoccupazioni per affrontare con consapevolezza e responsabilità il momento della gravidanza e della maternità”.

A Maria Grazia Cucinotta è stato consegnato un gioiello gentilmente offerto dell'Offelleria Tacchinardi a riconoscimento del suo impegno.

“La depressione è una malattia nascosta e ancora misconosciuta dalla donna – precisa la **Sen. Emanuela Baio** – e come Senatrice donna sento forte l’impegno racchiuso nella Mozione bipartisan approvata il 18 novembre all’unanimità in Senato nella quale chiediamo al Governo che all’interno degli ospedali vi sia personale sanitario adeguatamente formato e in grado di riconoscere ed affrontare con competenza una depressione in gravidanza e nel post-partum, offrendo alla paziente depressa una assistenza e cura di tipo farmacologico associata a una psicoterapia. Ancora oggi il Servizio Sanitario Nazionale non garantisce una assistenza di qualità su tutto il nostro territorio. L’obiettivo della Mozione è arrivare ad assicurare un facile accesso alle cure a tutte le donne che incrociano una depressione in diversi momenti della loro vita, in particolare durante e dopo una gravidanza. Anche la depressione, come tutte le malattie, può essere affrontata in tempo, evitandone complicazioni e ricadute, ma occorre sapersi e potersi curare correttamente”.

“Prima che questa condizione degeneri – conclude **Francesca Merzagora** – ogni donna presti ascolto ai tanti possibili sintomi di depressione e nel momento in cui si rende conto di vivere una condizione di difficoltà in seguito al parto, si apra ai consigli, ne parli e si confronti con altre mamme, con il compagno, o con il medico, si lasci aiutare nella gestione della casa e del bambino, ricavi degli spazi per sé dedicando anche solo pochi minuti al giorno ad attività che siano gratificanti per se stessa, segua una alimentazione sana, e si ponga un solo obiettivo per ogni giornata, e soprattutto cerchi di mantenere il più possibile il contatto con il proprio bambino. Da donna mi sento di dire che la maternità è un dono bellissimo e prezioso che va vissuto nella sua pienezza e nella più assoluta serenità”.

Ufficio stampa ONDa
Carlo Buffoli
Tel. 349.6355598
carlo.buffoli@cb-com.it